

'Se sei arrivata qui da me, significa che stai percorrendo uno speciale ed importante cammino' disse la grande intrecciatrice della vita. La piccola ragazza non aveva del tutto capito cosa quell'enorme ragno le stesse dicendo, ma non poté trovare le giuste parole per domandare alcunché.' Se sei arrivata qui, significa che stai combattendo un importante lotta, e sei pronta per ascoltare una storia importante, che accompagnerà il tuo cammino'.

La piccola ragazza si sentì solo più confusa ma, oltre al fascino di quella meravigliosa creatura a sei gambe, le piacque l'idea di ascoltare una storia, e si sedette comoda sotto l'ombra della grande intrecciatrice della vita che cominciò a parlare.

'In un piccolo pezzo di terra vicino a dove comincia il bosco, viveva una bruca di nome Bruna. Bruna la bruca, come tutti gli altri bruchi, sarebbe potuta diventare una farfalla, pur non sapendolo. Le farfalle volano e sono libere, colorate e fragili; sono degli importanti insetti impollinatori che non vivono all'interno di nessuna barriera, ma piuttosto volano nel loro territorio.

Nello stesso territorio della Bruca Bruna vive anche una specie di mosche molto particolare. Questa specie di mosche è vorace e avida, e per un lungo periodo di tempo tentò di dominare sul regno del suolo e su tutti gli altri insetti volanti (specialmente gli insetti impollinatori). Ci furono tempi di grande dittatura e perdita di biodiversità. Le mosche erano gelose del colore degli altri insetti, ed in particolare della loro capacità di vedere i colori, mentre loro avevano una visione del mondo in bianco e nero. Ci furono periodi terribili, quando le mosche creavano barriere e confini, inglobando tutto ciò che potevano trovare lungo il cammino.

Sfortunatamente - o fortunatamente - riuscirono a convincere i bruchi che la loro natura era di diventar mosche come loro! I bruchi furono schiavizzati ad uno stato di devozione e tristezza. Per un lungo periodo di tempo i bruchi vissero pensando di essere mosche. Avevano tutti dimenticato la loro natura interiore, e non riuscivano più a vedere i colori.

Erano tutti molto tristi. I bruchi sentivano una particolare strana frustrazione, non conoscendo il nome di quelle emozioni e quel sentimento che provi quando stai facendo qualcosa di non leale a te stesso. Gli unici momenti felici erano le volte in cui nel cielo passava una specie di tappeto ondulante; schematizzato con forme bellissime, un po' magico e con due grandi occhi. Erano gli unici momenti in cui i bruchi trovavano pace, come quando si guarda il sole tramontare.





La Bruca Bruna era molto curiosa e sveglia, e non poteva sopportare l'odore e la tristezza dell'egemonia delle mosche. Era solita rotolarsi verso il cielo aspettando di ammirare uno di quei meravigliosi tappeti ondulanti. Un giorno decise di costruire una scala per guardare meglio e chissà forse toccare uno di quei meravigliosi tappeti ondulanti.

Fu una grande sfida, e dovette sperimentare molti metodi. Ma alla fine trovò la maniera di salire su un enorme roccia, fuori dal territorio delle mosche. Era abbastanza alta da vedere la faccia di ciò che ora comprese essere un animale che parlava e sorrideva proprio come lei! Da lassù riusciva a vedere i tre orizzonti, si sentiva in un sogno. Vedeva sé stessa sulla roccia, il territorio dove sono schiavizzati i bruchi, ed un intero mondo in cui tutti gli animali e le piante vivevano in armonia. Era felice da non credere.

'A questo punto' disse la grande intrecciatrice della vita cambiando tono di voce, 'la storia potrebbe andare in due diverse direzioni'. La piccola ragazza ebbe un sussulto, ma prima di poter dire altro la creatura cominciò a parlare di nuovo.

Nella versione più popolare di ciò che si racconta sui bruchi, Bruna si sentì a disagio e si spaventò. La Bruca Bruna non aveva mai visto il mondo da quella prospettiva, e si sentì tremare di vertigini. Si sentì in colpa per non essere lì ad aiutare gli altri bruchi con tutte le cose da fare, e decise che quel momento strano sarebbe stato un segreto con sé stessa. Non voleva sentirsi derisa per la felicità ma allo stesso tempo preferiva decisamente che le mosche non trovassero la scala, e che la roccia rimanesse un sogno possibile.. tornò giù e fece finta di niente.

Nell'altra versione della storia, la Bruca Bruna passò semplicemente qualche minuto più a lungo, provò a guardare più affondo. Guardando le forme di quella meravigliosa farfalla non poté credere ai suoi occhi: tutto era così colorato e bello! All'improvviso capì; si ricordò dei suoi antenati a capi cosa sarebbe effettivamente diventata.. così, con gioia, le venne una grandissima fretta!

Sapeva che il suo momento di transizione sarebbe arrivato, e capì che prima di diventare farfalla lei stessa doveva parlare con i bruchi oppressi dalle mosche, e raccontargli che tornando a sognare sarebbero potuti diventare farfalle, e smetterla di costruire barriere e confini, e cominciare a comportarsi come insetti impollinatori in un mondo naturalmente colorato. Con l'importantissimo aiuto di alcuni funghi, ed una particolare maniera di usare le sesse ragnatele con cui erano schiavizzati, i bruchi riuscirono a riportare le mosche al proprio posto.

A questo punto passò qualche minuto di silenzio dopo che la grande intrecciatrice della vita finì la sua storia. La piccola ragazza si alzò, ammirando pensierosa la creatura, non sapendo bene cosa dire.

'Mia piccola ragazza' disse la grande intrecciatrice della vita. 'Mi dispiace ma non ti posso dire cosa succederà adesso alla nostra storia. Le mosche, i bruchi e gli insetti impollinatori esistono, ma la storia dipende dalla nostra capacità e dal nostro coraggio di sognare, e vedere i colori delle cose'.